



---

Associazione Culturale  
"Fili e Spilli"  
Scuola di merletto Forlì-Meldola

---

Via Gorizia 69/g  
47100 Forlì

Via Cavour 222  
47014 Meldola (Fc)  
Tel. 0543-493356

## SCHEDA STORICA

Nella memoria della comunità locale la lavorazione dei merletti a fuselli rappresenta un'attività diffusa nel territorio del forlivese e in tutta l'Emilia Romagna fin dai secoli più remoti, non è comunque possibile risalire all'origine del merletto nella nostra regione. La sua presenza e diffusione sono testimoniate, anche per oggettive vicende storico-politiche locali, dalla presenza di conventi, educandati e opere pie che erano veicolo d'insegnamento e trasmissione dell'arte del merletto, unici luoghi dove le ragazze potevano ricevere un'educazione e apprendere un lavoro "onesto"; la pubblicazione di "modellari" a Bologna, attestano anche l'esecuzione del merletto in ambito aristocratico. Nel XIX secolo, in Romagna, ai conventi e educandati rimasti dopo le soppressioni napoleoniche e alle nuove comunità religiose (a Meldola nel 1850 arriveranno, a colmare la lacuna della scomparsa dell'unico convento con educandato femminile, le "Figlie della Carità" che fino a circa il 1930 insegneranno alle ragazze meldolesi cucito, ricamo e merletto) si affiancarono le prime scuole laiche private e pubbliche: a Cocolia (tra Forlì e Ravenna) per volontà della contessa Maria Pasolini Dall'Onda sorse, nella sua villa di campagna, una scuola-laboratorio di tombolo con lo scopo di migliorare la condizione delle donne dei ceti più poveri, fornendo loro la dignità di un lavoro retribuito e la qualità raggiunta fu tale che i merletti venivano richiesti anche da Cantù e dal negozio dell'Aemilia Ars di Bologna. Una delle prime scuole laiche d'istruzione di grado superiore femminile in Italia, sorse a Forlì nella seconda metà dell'800: nei suoi programmi d'insegnamento erano contemplate anche le "trine di ogni sorte"; la scuola subisce evoluzioni e trasformazioni con i cambiamenti dell'ordinamento scolastico ma continua a formare numerose allieve del forlivese e zone limitrofe che imparano con profitto anche le varie tecniche del merletto. Fu negli anni cinquanta, che l'I.T.F. "Giorgina Saffi", grazie alla particolare impronta data dalle insegnanti di trine e di disegno, si caratterizzò per la produzione di un merletto particolare dove la conoscenza di storia dell'arte, del costume, del disegno portò le allieve a elaborare nuovi modelli e sperimentare l'utilizzo di materiali, filati più eterogenei e innovativi. La Scuola, grazie ai livelli di eccellenza raggiunti, vinse premi riscuotendo anche segnalazioni alle numerose mostre e concorsi del settore organizzate in Italia fino alla fine degli anni sessanta. I cambiamenti didattici e degli orari scolastici portati all'abbandono del merletto ma le insegnanti, le maestre merlettaie e le ex allieve avvertono l'esigenza di dover riprendere questo nostro patrimonio culturale per evitarne la sua dispersione e l'oblio. Non è da dimenticare la presenza sul territorio di piccoli laboratori o artigiane che producono anche merletti come testimoniato dagli elenchi e dai premi assegnati nelle varie esposizioni del settore dalla metà dell'Ottocento al primo Novecento.